

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

CAMBIAMO PUNTO DI VISTA

AUTISMO A SCUOLA:
STRATEGIE OPERATIVE TRA I BANCHI

Dott.ssa Barbi Giada

Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica

Dott.ssa Rivasi Erika

Logopedista

ARGOMENTI

- **BISOGNI EDUCATIVI DEI BAMBINI CON ASD;**
- **STRUMENTI VISIVI;**
- **STRATEGIE DI APPRENDIMENTO;**
- **COMPORAMENTI PROBLEMA: ANALISI DEL COMPORAMENTO (ABC) E STRATEGIE COMPORAMENTALI;**
- **SOCIALIZZAZIONE;**



ASD = Disturbo dello spettro autistico



Lo Spettro Autistico:

Low functioning
molti sintomi
comportamentali



High functioning
Sintomatologia più
sfumata



sottogruppi sociali nell'autismo (Wing e Gould, 1979)

"Isolati",

"passivi",

"attivi ma strani (stravaganti)".



Tre tipi di disturbo
nel comportamento sociale

I CAMPANELLI D'ALLARME



- NON RISPONDE AL PROPRIO NOME
- NON È CAPACE DI CHIEDERE COSA DESIDERA
- HA UN RITARDO NELLA COMUNICAZIONE
- NON SEGUE LE INDICAZIONI CHE GLI VENGONO DATE
- A VOLTE SEMBRA SORDO
- A VOLTE SEMBRA CAPACE DI UDIRE, ALTRE NO
- NON INDICA E NON SALUTA CON LA MANO
- PRIMA DICEVA QUALCHE PAROLA, ORA NON PIÙ
- NON SORRIDE SOCIALMENTE
- SEMBRA PREFERISCA GIOCARE DA SOLO
- PRENDE GLI OGGETTI DA SOLO
- È MOLTO INDIPENDENTE

I CAMPANELLI D'ALLARME

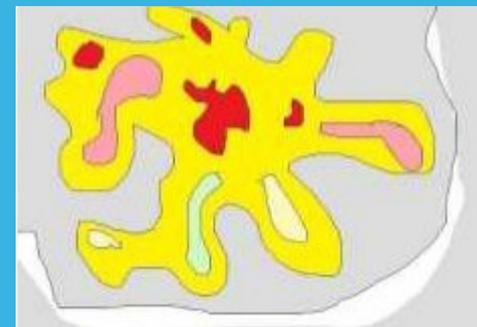
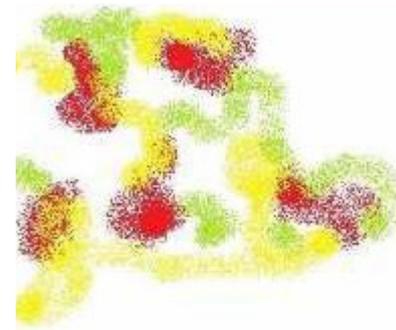


- SCARSO CONTATTO OCULARE
- SEMBRA IN UN MONDO TUTTO SUO
- NON È INTERESSATO AGLI ALTRI BAMBINI
- HA CRISI DI COLLERA-AGGRESSIVITÀ
- È IPERATTIVO, NON-COOPERATIVO, PROVOCATORIO
- NON SA COME USARE I GIOCATTOLI
- SI BLOCCA REGOLARMENTE SULLE COSE
- CAMMINA IN PUNTA DI PIEDI
- HA ATTACCAMENTI INUSUALI AD ALCUNI GIOCATTOLI O OGGETTI
- ALLINEA GLI OGGETTI
- È IPERSENSIBILE A CERTE FIBRE TESSILI O A CERTI SUONI
- HA STRANI MODELLI DI MOVIMENTO

ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE (VYgotskIJ)

Nell'autismo non è LINEARE.

Possiamo avere abilità straordinarie in aree che non seguono il naturale sviluppo del bambino.



Capacità sviluppate

Capacità in via di sviluppo

Capacità non sviluppate

**Zona di sviluppo
prossimale**

Ciò che il discente
sa già fare.
Intervento
inopportuno e non
necessario.

Ciò che il discente può
fare se assistito.
Intervento appropriato
ed efficace.

Ciò che il discente non
sa ancora fare.
Intervento prematuro e
inefficace.



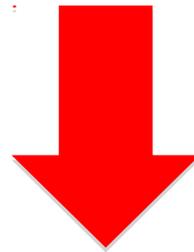
CP?????

PAROLE CHIAVE: GRADUALITÀ e GENERALIZZAZIONE

I BISOGNI EDUCATIVI

Variano a seconda di:

- LIVELLO DI FUNZIONAMENTO (alto e basso funzionamento)
- CAMBIAMENTI EVOLUTIVI LEGATI ALLA CRESCITA
- CARATTERISTICHE INDIVIDUALI



**CREAZIONE DI UN INTERVENTO EDUCATIVO
PERSONALIZZATO.**

PROGETTO ABILITATIVO – EDUCATIVO:

- **INDIVIDUALIZZATO**: basato sulla valutazione funzionale del soggetto
- **GLOBALE**: deve considerare tutte le aree dello sviluppo
- **CONTESTUALE**: inserito nel contesto di vita e legato alle esperienze dei coetanei
- **CONDIVISO** con la famiglia e la scuola, quindi **TRASVERSALE** ai diversi ambienti di vita
- **MONITORATO** nel tempo: necessarie valutazioni periodiche per verificare ed eventualmente modificare l'intervento



- **INTERSOGGETTIVITÀ**
- **ABILITÀ SOCIALI / PRAGMATICA**
- **IMITAZIONE**
- **FUNZIONAMENTO EMOZIONALE**
- **GIOCO**
- **MOTRICITÀ FINE E COORDINAZIONE OCULO-MANUALE**
- **MOTRICITÀ GLOBALE**
- **COMUNICAZIONE**
- **ASPETTO COGNITIVO NON VERBALE**
- **AUTONOMIE PERSONALI**
- **AREA SENSORIALE**
- **COMPORAMENTI PROBLEMA**

AREE DI INTERVENTO

AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE – MODALITÀ
1) INTERSOGGETTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Risposta al nome ➤ Orientamento all'altra persona ➤ Contatto oculare ➤ Sorriso sociale di risposta ➤ Espressioni facciali dirette all'altra persona ➤ Integrazione dello sguardo con altri comportamenti (gesti, vocalizzazioni) durante le aperture sociali ➤ Risposta all'attenzione congiunta ➤ Inizio spontaneo di attenzione congiunta ➤ Divertimento condiviso nell'interazione ➤ Alternanza del turno 	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare il b. a rispondere quando chiamato per nome: chiamarlo per nome, eventualmente chiamarlo in un modo che implica un contatto fisico ("Ora ti prendo!") e/o toccarlo - Stimolare la <u>motivazione</u> di quel b.: trovare materiali e situazioni interessanti per il b., variare le attività, cambiare a seconda del suo interesse - Avvicinare gli oggetti interessanti al proprio viso e ai propri occhi per ottenere lo sguardo del b., verbalizzando: "guarda!" - Stimolare il b. a sorridere come risposta mimica facciale al sorriso e/o all'interazione verbale giocosa dell'altra persona - Dare significato e chiarezza a ciò che accade nell'interazione, enfatizzando con gesti, espressione facciale e verbalizzazioni semplici e contestuali - Guardare un materiale insieme da vicino o da lontano verbalizzando "guarda!" e indicando il materiale, oppure "nome b., guarda ... nome oggetto" e indicando. - Rinforzare qualsiasi forma spontanea di comunicazione e referenzialità comune, con verbalizzazioni, espressione mimica, enfatizzando - Stimolare il passaggio di interesse dall'oggetto all'altra persona che gioca con l'oggetto insieme. - Accompagnare il turno con "tocca a ... (nome b.), tocca a ... (nome adulto)", eventualmente toccando il b. e se stessi e alternando la disponibilità dell'oggetto tra b. e adulto

<p>2)ABILITÁ SOCIALI/PRAGMATICA: livello successivo all'intersoggettività Utile il lavoro in piccolo gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prossimità sociale ➤ Attesa ➤ Scambio di turni (nel gioco, nella conversazione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Graduare l'esposizione del b. a stimoli sensoriali focalizzandosi sulla presenza dell'altro come stimolo da accettare e con cui giocare insieme - Concretizzare il turno attraverso l'oggetto concreto da scambiarsi - Concretizzare il turno verbale attraverso immagini e rappresentazioni grafiche di "sto in silenzio", "ascolto", "parlo"
	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare a semplici giochi da tavolo. 	<p>Attività che prevedano turni veloci e la mediazione dell'adulto (es. lottino).</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondere in modo adeguato alle richieste semplici/istruzioni dei coetanei 	<p>Si costruisce una situazione di routine di richiesta verso i coetanei (es. gioco del cameriere..)</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di commenti spontanei 	<ul style="list-style-type: none"> - Creare spettacoli interessanti stimolando l'imitazione verbale di un modello e successivamente l'uso contestuale e spontaneo
	<ul style="list-style-type: none"> - Chiamare gli adulti significativi per nome 	<p>Stimolare l'imitazione verbale di un modello e successivamente l'uso contestuale e spontaneo.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare appropriatamente "ciao" e "arrivederci", sia per primo sia in risposta all'altro. 	<p>Stimolare l'imitazione verbale di un modello e successivamente l'uso contestuale e spontaneo.</p>

<p>➤ IMITAZIONE: l'imitazione e il suo sviluppo non devono essere viste come prestazioni ma come base per l'apprendimento in generale; dalla valutazione del singolo bambino si deciderà se attivare un insegnamento più o meno strutturato</p> <p>sfruttare il contesto scolastico con i coetanei per l'apprendimento motivante e la generalizzazione delle abilità di imitazione</p>	<p>➤ <u>imitazione spontanea</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attirare l'attenzione del b. imitando i suoi comportamenti spontanei - Valorizzare i comportamenti di imitazione spontanea del b. - Trovare materiali interessanti e situazioni motivanti per quel b. per ottenere la sua attenzione: adulto come modello interessante da imitare - Coinvolgere il b. in routine socio sensoriali (cucù, filastrocche), con e senza oggetti concreti (telo, immagini con illustrate le filastrocche), sollecitando il b. a ripetere le azioni prodotte dall'adulto
	<p>➤ <u>imitazione su richiesta:</u></p> <ul style="list-style-type: none">   imitazione di azioni con oggetti   imitazione di movimenti del corpo visibili e invisibili   imitazione di gesti significativi   imitazione di movimenti orobucco-facciali   imitazione vocale: suoni onomatopeici   imitazione verbale: parole, frasi 	<ul style="list-style-type: none"> - Trovare materiali interessanti e situazioni motivanti per quel b. per ottenere la sua attenzione: adulto come modello interessante da imitare - Predisporre coppie di materiali uguali per richiedere l'imitazione immediata di azioni con oggetti - Utilizzare prompt motori da eliminare gradualmente - Mantenere la sequenza delle capacità di imitazione, da a) a f), ma individualizzare la sequenza a seconda del b.

COME VALUTARE ?

Strumenti di valutazione

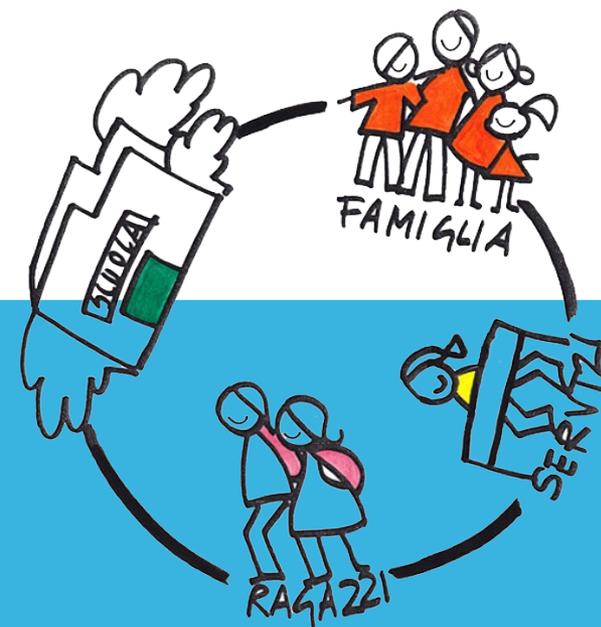
PROVE STRUTTURATE (TEST STANDARDIZZATI)

- ADOS 2
- CARS2
- PEP3
- TTAP
- VINELAND
- ecc.

PROTOCOLLI OSSERVATIVI E CHECK LIST

ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORAMENTO

Necessaria collaborazione
scuola-famiglia-servizi.



AUTISMO A SCUOLA: STRUMENTI VISIVI

E STRATEGIE PER STRUTTURARE LA CLASSE

domande

- Siamo sicuri che il nostro bambino comprenda **TUTTO** ciò che gli diciamo verbalmente?
- Ci sono momenti/situazioni in cui è meno pronto all'ascolto? (ad es. quando arrabbiato, distratto, isolato, stanco, nei cambiamenti di routine, ...)



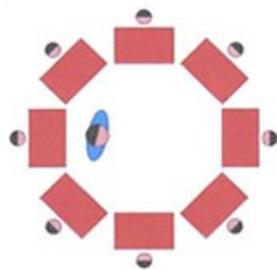
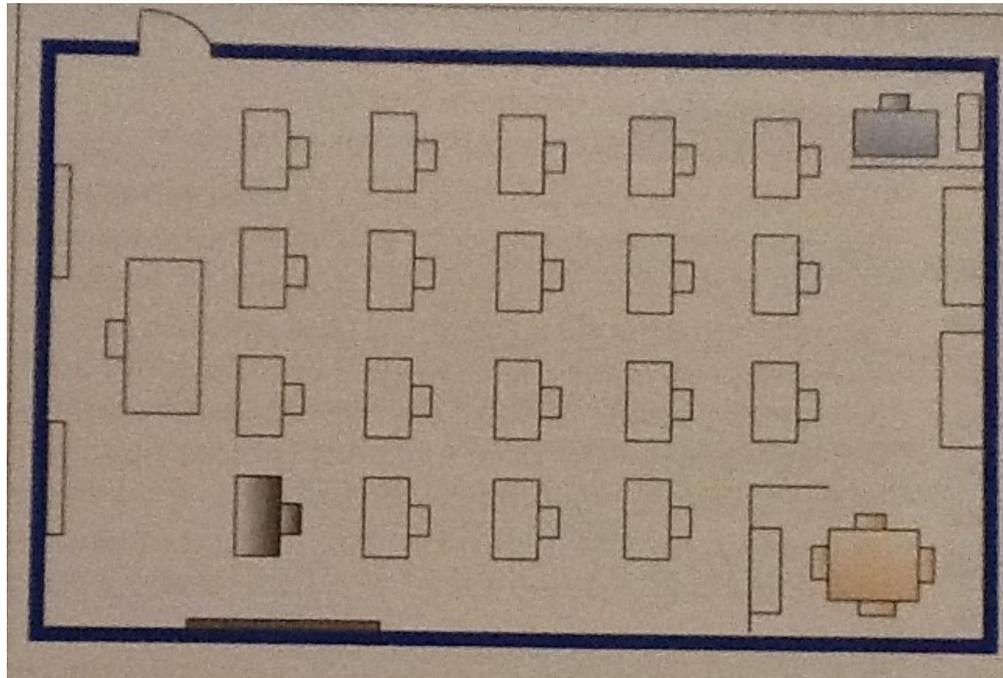
ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

È fondamentale aumentare la prevedibilità, vista la fatica dei bambini e ragazzi con ASD a raccogliere informazioni dall'ambiente.

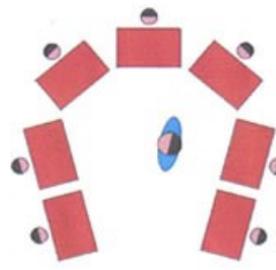


ORGANIZZARE GLI SPAZI

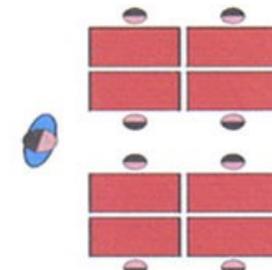
- ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE VISIVAMENTE CHIARA.



Circolare



A ferro di cavallo



A gruppi

ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ

- INTRODURRE STRUMENTI VISIVI
- ELIMINARE STIMOLI DISTRAENTI (PER ECCESSIVA SOLLECITAZIONE SENSORIALE)



PUNTI DI FORZA E STILI DI APPRENDIMENTO dei soggetti con ASD

- Buone capacità visuo-spaziali e di attenzione focalizzata;
 - Pensiero “visivo” (= pensare “per immagini”);
 - Buone capacità di memoria meccanica e spaziale;
 - Abilità potenziali di pre-lettura e lettura;
 - Ripetitività, adesione a routines;
 - Stile di apprendimento visivo, concreto, focalizzato;
 - Forti preferenze.
- 

COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO

- Considerare la **MOTIVAZIONE**: partire sempre dagli interessi del bambino e dalle sue motivazioni specifiche (anche quando stereotipate) per insegnare nuove abilità (di gioco, socio-relazionali, di comunicazione e linguaggio, cognitive, adattative), qualsiasi siano tali interessi.



COME FACILITARE L'APPRENDIMENTO

- Considerare il livello di sviluppo: durante l'apprendimento il bambino deve essere gratificato, i compiti proposti devono essere scelti tra le abilità riuscite e emergenti (quello che sa già fare e quello che è in grado di fare con minimo aiuto da parte dell'adulto).
- Considerare i punti di forza e di debolezza del bambino con Disturbi dello Spettro Autistico per organizzare situazioni di apprendimento adeguate.
- Puntare all'autonomia e alla spontaneità: obiettivo non è solo quello di insegnare nuove abilità, ma anche di fornire al soggetto gli strumenti per un uso indipendente, flessibile e spontaneo.
- **Strutturare le proposte: Organizzare le routines e le proposte di lavoro, strutturare temporalmente e spazialmente le attività.**
- **Essere flessibili: modificare nel tempo tecniche e obiettivi in base ai risultati ottenuti ed alle esigenze della famiglia e del bambino.**

LA STRUTTURAZIONE



Strutturare significa organizzare in modo preciso e dettagliato le attività e i materiali da proporre, gli spazi di lavoro, i tempi di esecuzione e di riposo, così da rendere chiaro ed evidente, e dunque comprensibile, ciò che si richiede al bambino.

Questa metodologia di lavoro limita i comportamenti problematici, spesso originati dall'ansia di non sapere cosa fare, come e quando farlo, permette di superare le limitazioni comunicative e sensoriali e consente di utilizzare, per apprendere, i punti di forza dei bambini con Disturbi dello Spettro Autistico (es. la memoria meccanica, la ripetitività, le routine e le capacità visive).

La strutturazione è RASSICURANTE...anche per noi!!

LA STRUTTURAZIONE



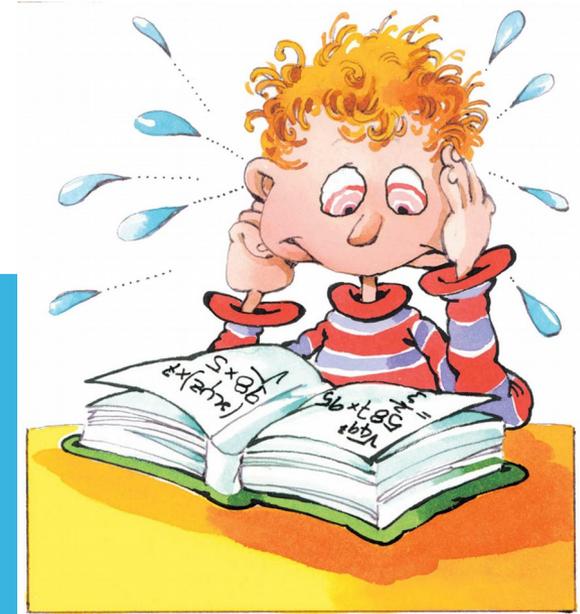
Strutturazione non deve però significare rigidità; la struttura deve essere flessibile, costruita in funzione dei bisogni e del livello di sviluppo del singolo e suscettibile di continue modifiche.

La strutturazione ha senso nel momento in cui aiuta il bambino a capire l'ambiente in cui si trova e a rapportarsi con esso.

La strutturazione è importante per inserirvi dei cambiamenti e per aiutare il bambino a “esportare” gli apprendimenti in contesti diversi, naturali e sempre più complessi (generalizzazione)

DOMANDE CHIAVE

- Che cosa devo fare?
- Come lo devo fare e da cosa devo incominciare?
- Quando mi è richiesto di fare qualcosa?
- Per quanto tempo lo devo fare?
- Dove devo fare questa cosa?
- ... e dopo? Cosa devo fare?
- Con chi lo devo fare?



DOMANDE CHIAVE

PIANIFICAZIONE

- dello spazio
- del tempo
- del materiale di lavoro
- delle persone



Risponde alle domande:

- dove?
- quando? per quanto?
- che cosa?
- con chi?

RINFORZO

edibile/naturale/sociale



Risponde alla domanda:

perché?

AIUTO

verbale, visivo, fisico



Risponde alla domanda:

come fare?

STRUTTURARE LO SPAZIO

Risponde alla domanda: DOVE?

L'ambiente deve essere organizzato in spazi chiari, ognuno con funzioni specifiche, in modo da consentire al bambino di sapere con precisione ciò che ci si aspetta da lui.

È importante che ogni spazio sia dedicato ad una singola attività: in questo modo il bambino potrà orientarsi da solo e non fare riferimento sempre all'adulto.

Che cosa devo fare?



STRUMENTI VISIVI

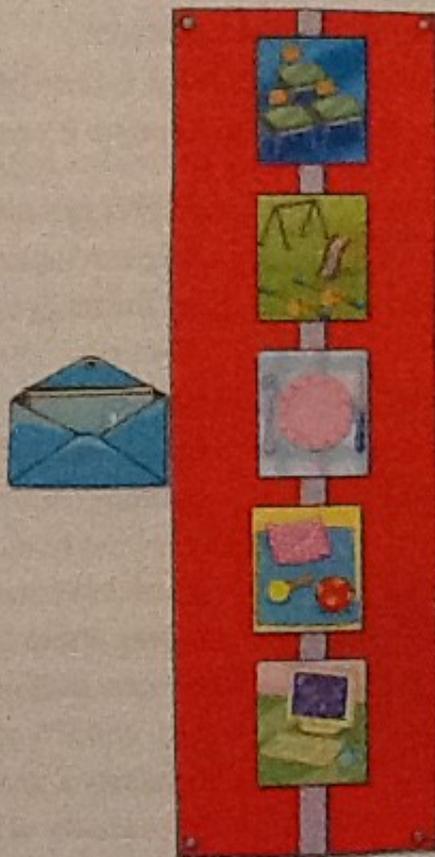
- Aumentano la **PREVEDIBILITÀ** (si abbassa il livello d'ansia)
- Offrono occasioni di **COMUNICAZIONE** insegnante/bambino
- Favorisce la **COMPRESIONE VERBALE**
- Aumentano i **TEMPI ATTENTIVI**
- Per inserire **NUOVE ATTIVITÀ** nelle routine scolastiche
- Per favorire le **TRANSIZIONI** da un'attività ed un'altra
- Rappresentano le **ROUTINES** (favoriscono l'anticipazione)
- Aumento dell'**AUTONOMIA**
- Aumento della **COLLABORAZIONE**

SCHEMA DELLA GIORNATA

CON OGGETTI



CON IMMAGINI



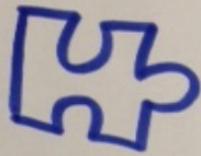
CON IMMAGINI E PAROLE



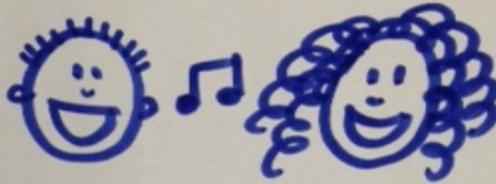
Agenda giornaliera



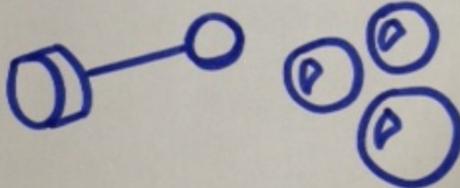
①



②



③



④



⑤



CASA

PRIMA



DOPO



Agenda settimanale



MERCOLEDÌ



LUNEDÌ



MARTEDÌ



MERCOLEDÌ



GIOVEDÌ



VENERDÌ



SABATO



DOMENICA



QUADERNO DEI RESTI

o “QUADERNO DELLA MEMORIA” o “QUADERNO DELLE TRACCE”

- uno strumento che sostiene l'organizzazione del pensiero
- supporta l'espressione ed in particolare lo sviluppo del vocabolario ed il racconto di vissuti (funzione narrativa)
- fornisce una forte motivazione per l'utente e per i partners
- rappresenta un filo conduttore tra i contesti di vita del bambino rendendo possibile decontestualizzare le esperienze





ERIKA



↑
MUCCA...
SI E' ROTTA!



25/2/14



GABRI VIENE DA ERIKA
E MENTRE FA LA PIPÌ
SI BAGNA UN PO' I
PANTALONI.
QUESTO LO FA MOLTO
ARRABBIARE.



ALLORA ABBIAMO
FATTO BAGNARE ANCHE
UN ORTETO...



LE AUTO PERO' SI
SONO AMMALATE
E GABRI GLI HA
DATO LA MEDICINA...



POI ABBIAMO FATTO
UN SAFARI...

QUADERNO DEI RESTI



E'

- Uno strumento del bambino...deve averlo sempre con se'
- Uno strumento che presenta le esperienze rappresentate con oggetti e/o simboli comprensibili al bambino...e non necessariamente agli adulti
- Uno strumento da costruire insieme al bambino
- Uno strumento che tutti contribuiscono ad arricchire



NON E'

- Uno strumento esclusivo della scuola o della famiglia
- Un album di fotografie
- Una raccolta delle "agende"
- Il diario delle comunicazioni casa-scuola
- Il librone riepilogativo delle esperienze fatte dalla classe nell'anno scolastico

LIBRI IN SIMBOLI (IN-book)



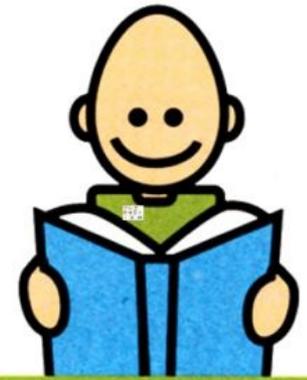
Liberi



di



leggere



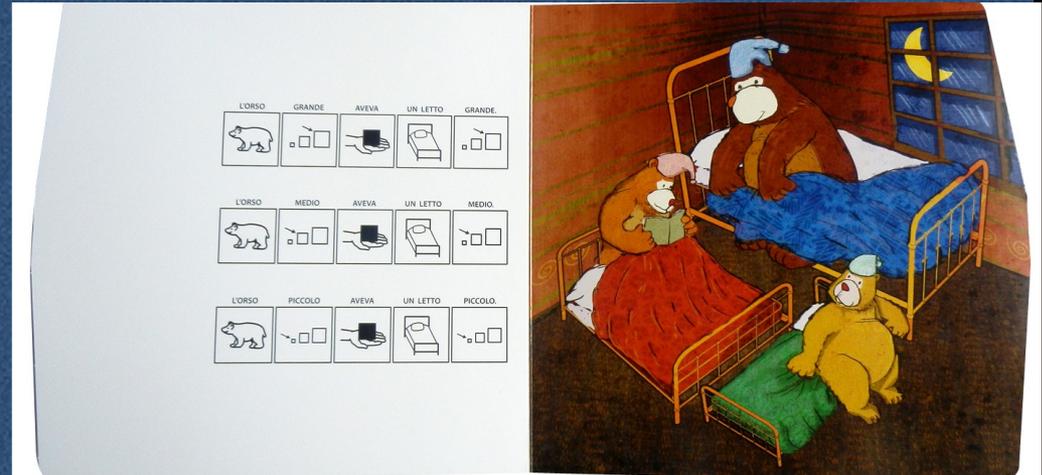
Così lo leggo anch'io!



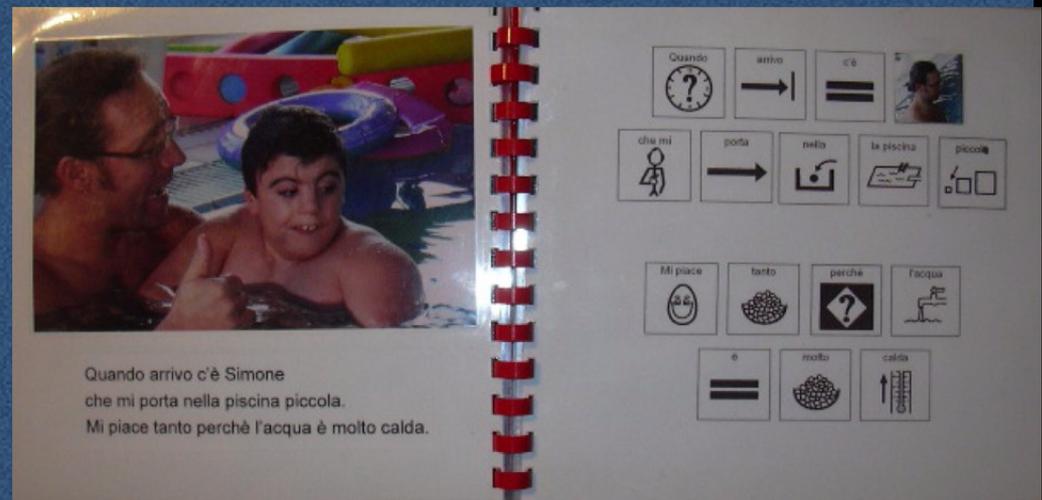
Generentola 	ballò 				
tutta 	la 	notte 			
con 	il 	Principe 	Azzurro 		
ma 	quando 	suonò 	la 	mezzanotte 	
dovette 	scappare 				
e 	perse 	la 	sua 	scarpa 	nuova

LIBRI IN SIMBOLI

A. LIBRI MODIFICATI:
partono da libri già
esistenti che vengono
modificati per essere
resi accessibili.



B. LIBRI
PERSONALIZZATI:
sono creati ex novo e
raccontano esperienze
significative o parla di
interessi specifici e
grandi passioni



QUALI STRUMENTI VISIVI?

☐ STRISCE VISIVE

Fare la doccia

This visual strip illustrates the steps of taking a shower. It consists of seven rounded rectangular panels. The first panel shows a blue towel, a bar of soap, and a bottle of shampoo. The second panel shows a showerhead and a shower tray. The third panel shows a person standing under a showerhead. The fourth panel shows a person washing their hair with shampoo. The fifth panel shows a person drying their body with a blue towel. The sixth panel shows a person putting on a blue long-sleeved shirt and dark pants. The seventh panel is a blue smiley face icon.

Prepararsi Aprire l'acqua calda Lavarsi sotto la doccia Lavarsi i capelli Asciugarsi Vestirsi OTTIMO!

Fare il bagno

This visual strip illustrates the steps of taking a bath. It consists of seven rounded rectangular panels. The first panel shows a blue towel, a bar of soap, and a bottle of shampoo. The second panel shows a bathtub being filled with water from a faucet. The third panel shows a person sitting in a bathtub with bubbles. The fourth panel shows a person washing their hair with shampoo. The fifth panel shows a person drying their body with a blue towel. The sixth panel shows a person putting on a blue long-sleeved shirt and dark pants. The seventh panel is a blue smiley face icon.

Prepararsi Riempire di acqua la vasca Lavarsi nella vasca Lavarsi i capelli Asciugarsi Vestirsi OTTIMO!

Lavarsi i denti

This visual strip illustrates the steps of brushing teeth. It consists of seven rounded rectangular panels. The first panel shows a tube of toothpaste, a toothbrush, and a glass of water. The second panel shows a tube of toothpaste being squeezed onto a toothbrush. The third panel shows a person brushing their teeth. The fourth panel shows a person rinsing their mouth with water from a glass. The fifth panel shows a person drying their face with a blue towel. The sixth panel shows a person smiling with white foam on their teeth. The seventh panel is a blue smiley face icon.

Prepararsi Mettere il dentifricio Spazzolare Risciacquarsi Asciugarsi Avere un bel sorriso OTTIMO!



QUALI STRUMENTI VISIVI?

□ CARTELLONI DELLE REGOLE



QUALI STRUMENTI VISIVI?

□ CARTELLONI DEGLI INCARICHI



QUALI STRUMENTI VISIVI?

☐ STORIE SOCIALI

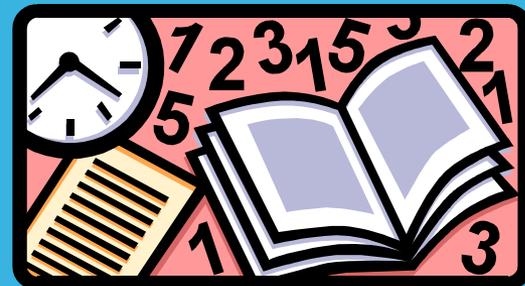


STRUTTURARE IL TEMPO

Risponde alle domande: QUANDO? PER QUANTO?

Il tempo è una nozione difficile poiché si appoggia su dati non visibili: perciò è importante **strutturare la giornata** attraverso un'organizzazione del tempo che informi su ciò che sta accadendo, ciò che è accaduto e ciò che accadrà, aumentando la prevedibilità e il controllo sulla situazione.

Si può utilizzare una **agenda**, costituita da una sequenza di oggetti, immagini, o parole, ordinati dall'alto verso il basso, o da sinistra a destra.



ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

UTILIZZO DI TIMER, CLESSIDRE, OROLOGIO, ecc.

